

Contro l'eurocentrismo: tutto quello che la scuola ci ha nascosto



Storia Universale Illustrata Vol. 5
Età imperiale dal 31 a.C. al 476 d.C.

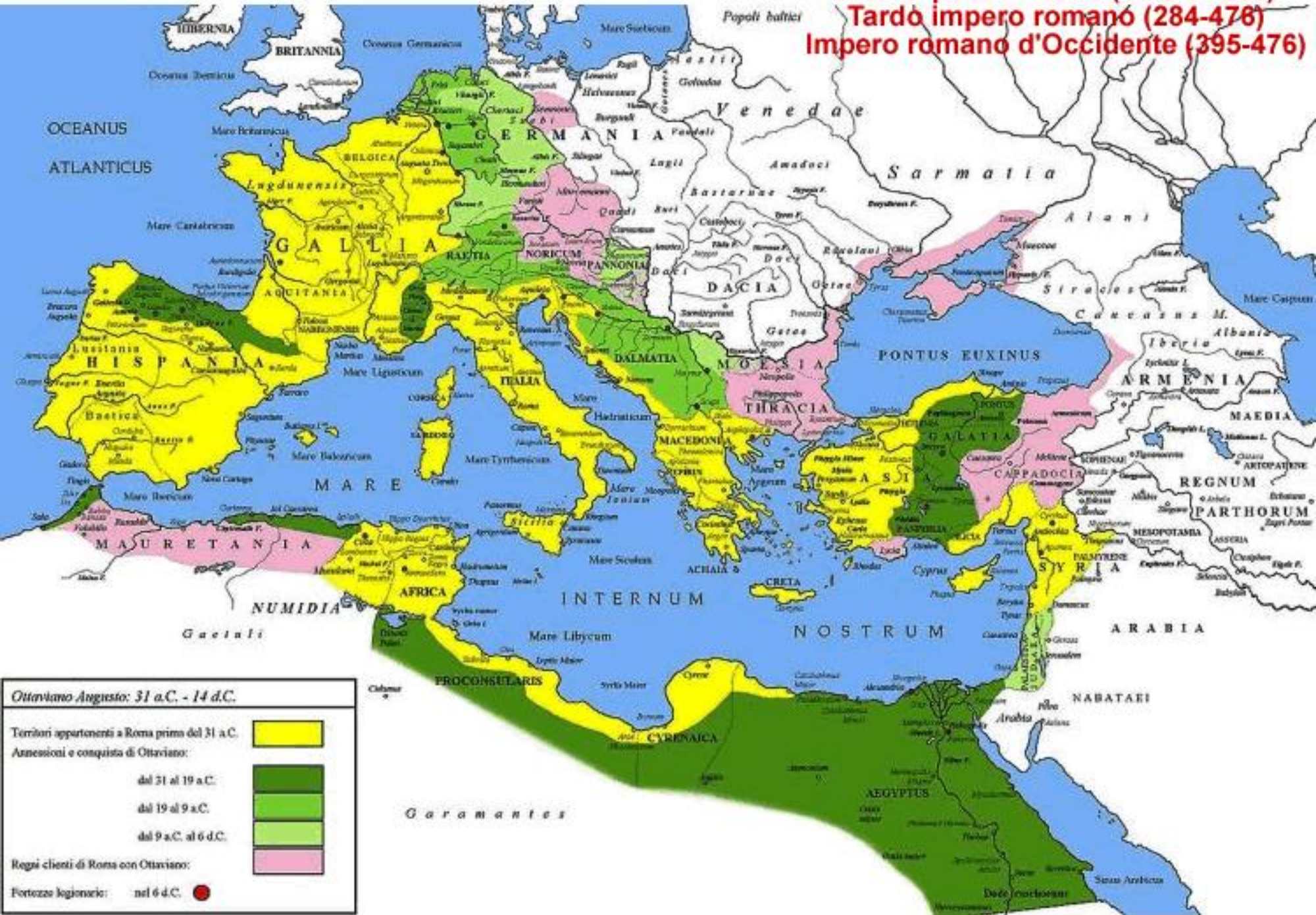
5 secoli di dominio romano

Età imperiale (31 a.C.-476)

Alto Impero romano (31 a.C.-284)

Tardo impero romano (284-476)

Impero romano d'Occidente (395-476)



5 secoli di dominio romano

Età imperiale (31 a.C.-476)

ARCHITETTURA

Alto Impero romano (31 a.C.-284)

Tardo impero romano (284-476)

Impero romano d'Occidente (395-476)



5 secoli di dominio romano

STRADE e ACQUEDOTTI

Età imperiale (31 a.C.-476)

Alto Impero romano (31 a.C.-284)

Tardo impero romano (284-476)

Impero romano d'Occidente (395-476)

Migliaia di chilometri di aquedotti imperiali, come:

Acquedotto Eifel, in Germania.

Acquedotto di Caesarea, Palaestina, in Israele.

Acquedotto di Segovia, in Spagna.

Acquedotto di Mérida, in Spagna.

Acquedotto di Tarragona, in Spagna.

Acquedotto Valens, ad Istanbul, in Turchia.



Strade in Italia e nell'Impero



800 km. di aquedotti solo in Italia



5 secoli di dominio romano

Età imperiale (31 a.C.-476)

LETTERATURA

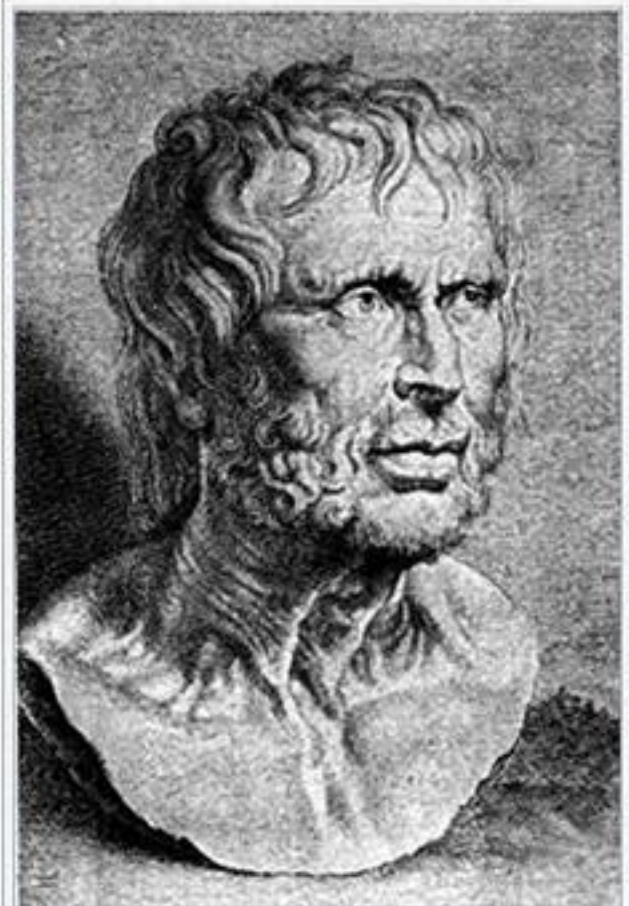
Alto Impero romano (31 a.C.-284)

Tardo impero romano (284-476)

Impero romano d'Occidente (395-476)



Lucio Anneo Seneca (4 a.C.- 65 d.C.), è stato un filosofo, drammaturgo e politico romano, esponente dello stoicismo eclettico di età imperiale. Attivo in molti campi, compresa la vita pubblica, fu senatore e questore durante l'età giulio-claudia.



Il filosofo stoico Seneca. Fu uno dei letterati più importanti di questo periodo. Egli non scrisse solo opere filosofiche (i dialoghi, i trattati...) ma anche delle epistole, un'opera satirica e diverse tragedie, oltre a qualche epigramma.

Gaio Giulio Fedro (20/15-51 d.C. circa) è stato uno scrittore romano, autore di celebri favole, attivo nel I secolo.

Publio Cornelio Tacito (55-58 circa-117-120 circa), è stato uno storico, oratore e senatore romano ed è considerato il più grande esponente del genere storiografico della letteratura latina.

Gaio Petronio Arbitro (27- 66 d.C.), conosciuto anche semplicemente come Petronio, è stato uno scrittore e politico romano del I secolo, famoso durante il principato di Nerone e presunto autore del Satyricon.

Decimo Giunio Giovenale (50/60-127 d.C.) è stato un poeta e retore romano.

Lucio Apulèio Madaurense (125 circa-170), meglio conosciuto semplicemente come Apuleio, è stato uno scrittore, filosofo e retore romano di origini nordafricane.



Non tutti amavano l'impero **La disfatta di Teutoburgo**

**Secondo Velleio
Patercolo a
Teutoburgo
l'esercito romano
*«fu massacrato e
annientato da un
nemico che aveva
sempre trattato
come bestiame».***

La battaglia della foresta di Teutoburgo, chiamata clades Variana (la disfatta di Varo) dagli storici romani, si svolse nell'anno 9 d.C. tra l'esercito romano guidato da Publio Quintilio Varo e una coalizione di tribù germaniche comandate da Arminio, ufficiale delle truppe ausiliarie di Varo, ma segretamente anche capo dei Cherusci. La battaglia ebbe luogo nei pressi dell'odierna località di Kalkriese, nella Bassa Sassonia, e si risolse in una delle più gravi disfatte subite dai Romani: tre intere legioni (la XVII, la XVIII e la XIX) furono annientate, oltre a 6 coorti di fanteria e 3 ali di cavalleria ausiliaria (15.000 morti romani contro 3.000 germanici).



*Non tutti
amavano
l'impero*

**Le guerre giudaiche
sono tre interventi
militari dei Romani
contro la popolazione
giudaica in rivolta:**

- * la prima, nel 66-70, inizio' sotto il regno di Nerone e termino' sotto il regno di Vespasiano, e produsse la distruzione del Secondo Tempio di Gerusalemme ad opera di Tito, figlio di Vespasiano ed imperatore di Roma dal 79 all'81;
- * la seconda, nel 115-117, chiamata anche "guerra di Kitos", iniziando e concludendosi sotto il regno di Traiano;
- * la terza, nel 132-135, iniziando e concludendosi sotto il regno di Adriano, sostenuta da Simon Bar Kokheba, che si credeva il Messia. Dopo questa, il nome di Iudaea, fu cambiato in quello di Syria Palaestina.

**Non tutti
amavano
l'Impero**



Boudicca, o Budicca, o ancora Boadicea (33 - 60/61 d.C.), è stata una regina della tribù degli Icen, una popolazione che viveva nell'Inghilterra orientale. Guido' la più grande rivolta anti-romana delle tribù dell'isola.

Nonostante i Romani fossero in inferiorità numerica, inflissero una dura sconfitta ai ribelli, decimandoli. Stando a Tacito, Budicca si avveleno' pur di non cadere nelle mani dei Romani, anche se secondo Cassio Dione si ammalo' e mori' di stenti poco dopo.

Per oltre due secoli l'Impero perseguita i cristiani

La prima persecuzione, durante il regno di **Nerone**, nel **64**, è descritta dallo storico latino Tacito e fu dovuta alla ricerca di un capro espiatorio per il grande incendio di Roma.

Numerose fonti cristiane attestano che gli apostoli **Pietro e Paolo** subirono il martirio a Roma proprio in quella persecuzione. In particolare, Pietro fu crocifisso, mentre Paolo decapitato.

Probabilmente le persecuzioni ufficiali che vennero come ordine dall'autorità centrale furono solo tre: la prima sotto **Marco Aurelio**, la seconda con **Decio e Valeriano** e la terza, la più pesante, nominata la "grande persecuzione", con **Diocleziano**.

Il 30 aprile 311 Galerio emanò l'**Editto di tolleranza** che ordinava la cessazione delle persecuzioni.



*Non tutti amavano
l'impero*

Il cristianesimo ha un'infanzia difficile

Con l'intensificarsi delle persecuzioni apparve il problema dei **lapsi**, ovvero quei cristiani che avevano rinnegato la fede per sottrarsi alle persecuzioni, ritornando a professare il paganesimo. Vi erano due diverse posizioni: quella più intransigente, perorata soprattutto dai vescovi nordafricani e asiatici, che chiedeva un nuovo battesimo affinché gli apostasi fossero riammessi nella comunità; e una più indulgente, guidata dalla Chiesa di Roma, che pretendeva solamente una penitenza e l'espressione di un sincero desiderio di riabbracciare la fede cristiana.

Il primo antipapa fu **Ippolito**, che venne eletto per protesta contro Callisto I da un gruppo scismatico di Roma nel III secolo.



Novaziano (220 - 258) è stato un presbitero e teologo romano, fondatore del movimento dei **Novazianisti**, che si fece Papa dal 251 al 258.

I seguaci di **Novaziano** chiamarono se stessi **katharoi**, o **Puri**, termine usato, poi, nel medioevo dai **catari**.



Lo **gnosticismo** è stato un movimento filosofico, religioso ed esoterico, a carattere iniziatico, molto articolato e complesso, presente nel mondo ellenistico greco-romano, che tra il II e il IV secolo d.C. raggiunse la massima diffusione.



Glicone sul retro di una moneta romana in bronzo, raffigurante sul fronte l'effigie di Antonino Pio

Adversus Haereses è il titolo latino di un libro del Padre della Chiesa Ireneo, vescovo di Lione. Il testo è anche noto come "Contro le eresie": un'opera in cinque volumi contro lo gnosticismo e altre eresie cristiane, scritta intorno al 180 d.C.

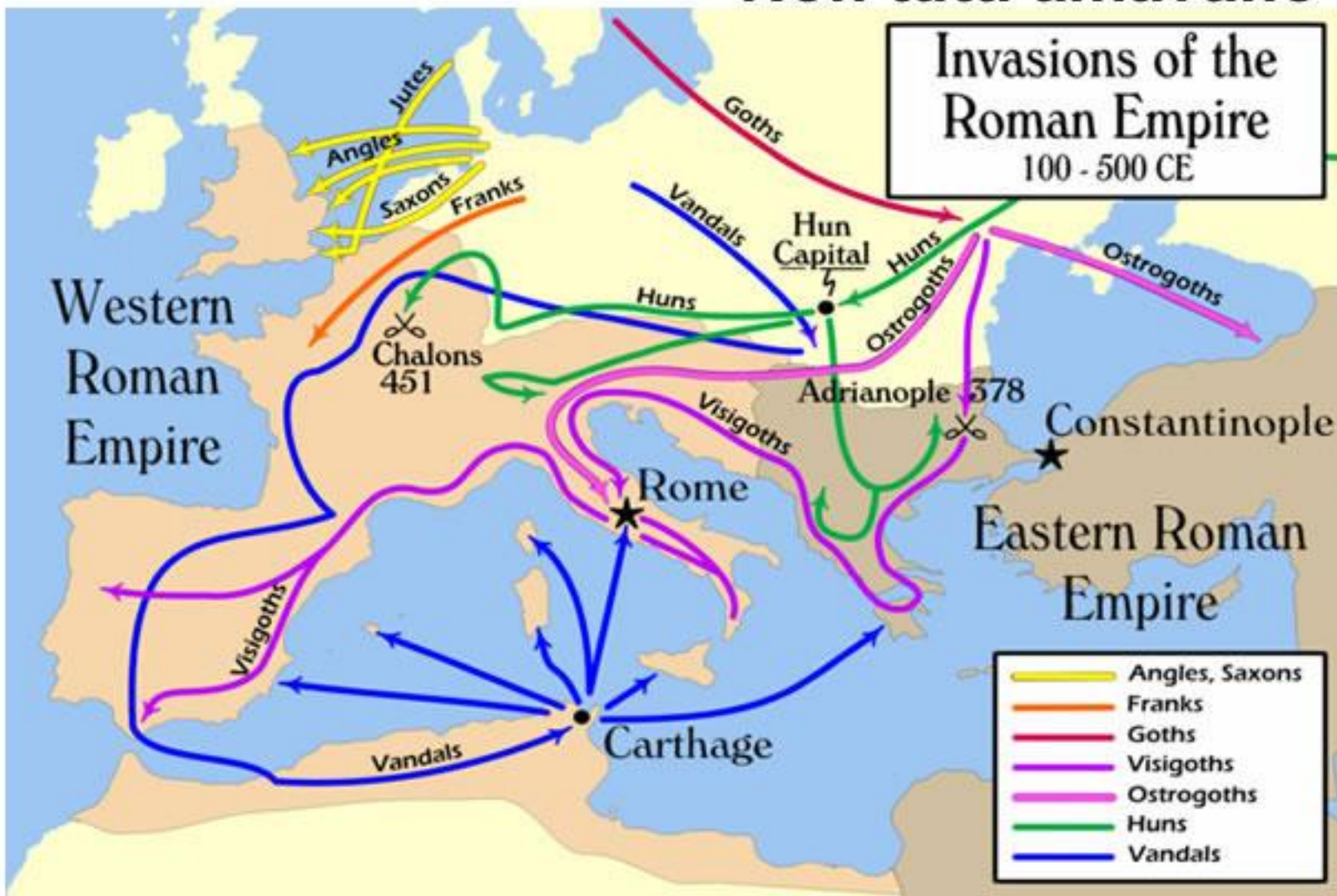


Rovine della prima sede dei montanisti

Il **montanismo** o **catafrigismo** (dalla Frigia, regione dell'Anatolia di cui era originario) fu un movimento religioso risalente alle origini del cristianesimo. Il nome deriva da quello del suo fondatore Montano, forse un ex-sacerdote della dea Cibele, che sosteneva di parlare in nome dello Spirito Santo e di avere visioni profetiche su vari ambiti della fede, con prevalenza sul ritorno di Cristo.

Le invasioni barbariche (dal 164 al 476) costituirono un periodo ininterrotto di scorrerie all'interno dei confini dell'Impero Romano fino alla caduta della sua parte occidentale. Furono condotte inizialmente per fini di saccheggio e bottino da genti armate, appartenenti alle popolazioni che gravitavano lungo le frontiere settentrionali (Pitti, Caledoni e Sassoni in Britannia). Le invasioni delle tribù germaniche di Frisi, Sassoni, Franchi, Alemanni, Burgundi, Marcomanni, Quadi, Lugii, Vandali, Iutungi, Gepidi e Goti, le tribù daciche dei Carpi, quelle sarmatiche di Iazigi, Roxolani ed Alani, oltre a Bastarni, Sciti, Borani, Eruli ed Unni, a partire dalla seconda metà del IV secolo, si trasformarono da semplici scorrerie in vere e proprie migrazioni di intere popolazioni, che da nomadi divennero stanziali, una volta conquistata un'area nel territorio dell'impero.

Non tutti amavano l'impero



Brenno condottiero gallo, capo della tribù celtica dei Senoni, ha messo a sacco Roma nell'anno 390 a.C..

Alarico, re dei Visigoti, riuscì a penetrare in Italia ed mettere a sacco la stessa Roma, nel 410. Anche se già da alcuni anni, la capitale imperiale si era trasferita a Ravenna.

Non tutti amavano l'impero



Le guerre marcomanniche, costituiscono un lungo periodo di conflitti militari combattuti dall'esercito romano contro le popolazioni germano-sarmatiche dell'Europa continentale (dal 167 al 189 circa), ma soprattutto un evento storico di fondamentale importanza poiché rappresentarono il preludio alle grandi invasioni barbariche del III-IV-V secolo.



Marco Aurelio fu imperatore dal 161 sino alla sua morte, avvenuta per malattia nel 180. Fino al 169 mantenne la coreggenza dell'impero assieme a Lucio Vero, suo fratello adottivo nonché suo genero. Il suo regno fu funestato da conflitti bellici (guerre partiche e marcomanniche), da carestie e pestilenze.

Non tutti amavano l'impero

Costantino I



Flavio Valerio Aurelio Costantino, Costantino il Grande e Costantino I, è stato un imperatore romano dal 306 alla sua morte nel 337,

Teodosio I



Flavio Teodosio Augusto, è stato un imperatore romano dal 379 fino alla sua morte nel 395

Teodorico II



Teodorico II dei Balti, è stato Re dei Visigoti dal 453 alla sua morte nel 466, alleato di Roma nelle guerre bagaudiche

Bagaudi o bacaudae erano bande di vagabondi celtici, diventati poi contadini e pastori e infine, nel clima delle sollevazioni provocate dalla pressione fiscale romana, briganti. Il termine deriva dal bretone bagad che significa "gruppo", "truppa".



Le **guerre bagaudiche** furono un insieme di campagne militari e rivolte che videro contrapposti l'Impero romano (dal 280 al 460 d.C.) e bande di ribelli che esercitavano continue azioni di guerriglia e di brigantaggio allo scopo di ottenere l'indipendenza dalla declinante autorità del governo centrale, reso estremamente impopolare dalla pesante tassazione.

Tali bande risultavano principalmente composte dalla popolazione della Gallia o dell'Hispania cui per sovente si univano schiavi, gladiatori e, non di rado, specialmente nel V secolo, popolazioni barbariche come gli Unni o i Vandali.

Tra queste rivolte si ricordano quelle che giunsero a chiedere il supporto di Attila. Un simile comportamento fu tenuto dai Bagaudi iberici che giunsero nel 449 ad allearsi con i Suebi di Rechiaro e in Africa con fuorilegge, che appoggiarono la conquista dell'intero Nord Africa occidentale dei Vandali di Genserico.

Cina: dall'unità alla frantumazione

La dinastia Han governò la Cina dal 206 a.C. al 220 d.C. Il secondo periodo è definita dinastia degli Han posteriori o anche dinastia Han orientali (dal 25 al 220 d.C.) con capitale Luoyang.

Durante la dinastia Han si ebbero grandi progressi intellettuali, letterari, artistici e scientifici. Fu perfezionata la scoperta della carta, tanto da poterla utilizzare quale supporto per la scrittura e soppiantare il precedente sistema su seta o su piccole liste di bambù.

Rivolta dei Turbanti Gialli

Nel 184 d.C. centinaia di migliaia di contadini si ribellarono contro il potere centrale. Il loro numero è stimato a 300 000 unità. La rivolta, causata dal disagio sociale, ebbe per guida spirituale e militare Zhang Jiao, fondatore della setta religiosa Taiping (letteralmente "Grande Pace") d'influenza taoista. Questi predicava l'avvento di una nuova era, la perdita del mandato del cielo da parte della dinastia Han, che dunque andava deposta, e la creazione di una società ideale di stampo egualitario, da ottenersi mediante la violenza. In questo fu coadiuvato dai fratelli, Zhang Liang e Zhang Bao, che divennero i suoi più importanti generali.

La rivolta si estese rapidamente in tutta la Cina. I signori feudali, considerati a ragione causa delle vessazioni subite dai contadini e visti come parte di un sistema che si voleva abbattere, si unirono e, agendo formalmente in nome dell'imperatore Ling, vinsero nel 185 d.C. i Turbanti Gialli.

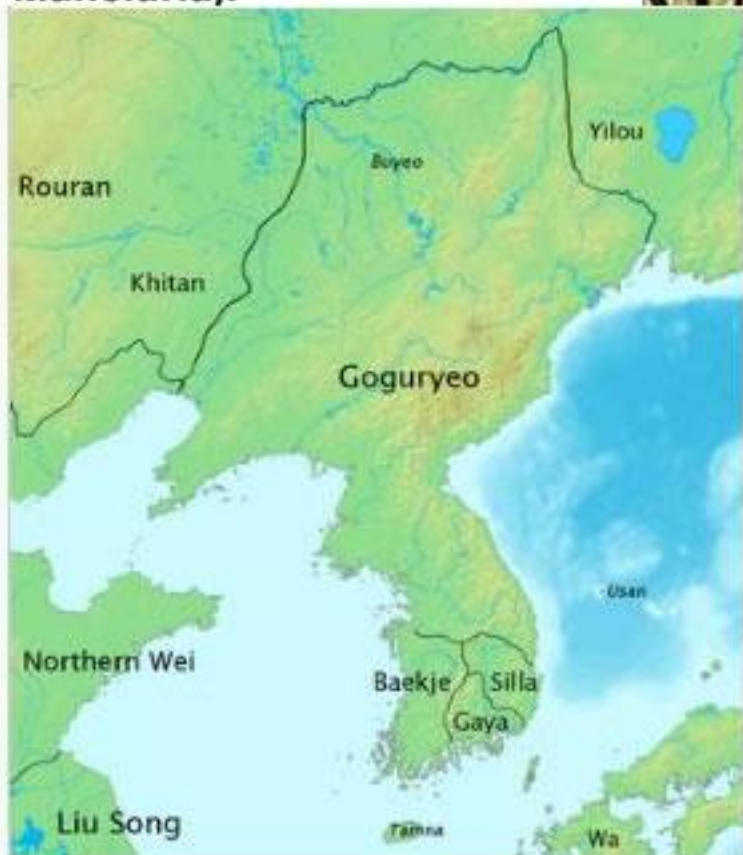
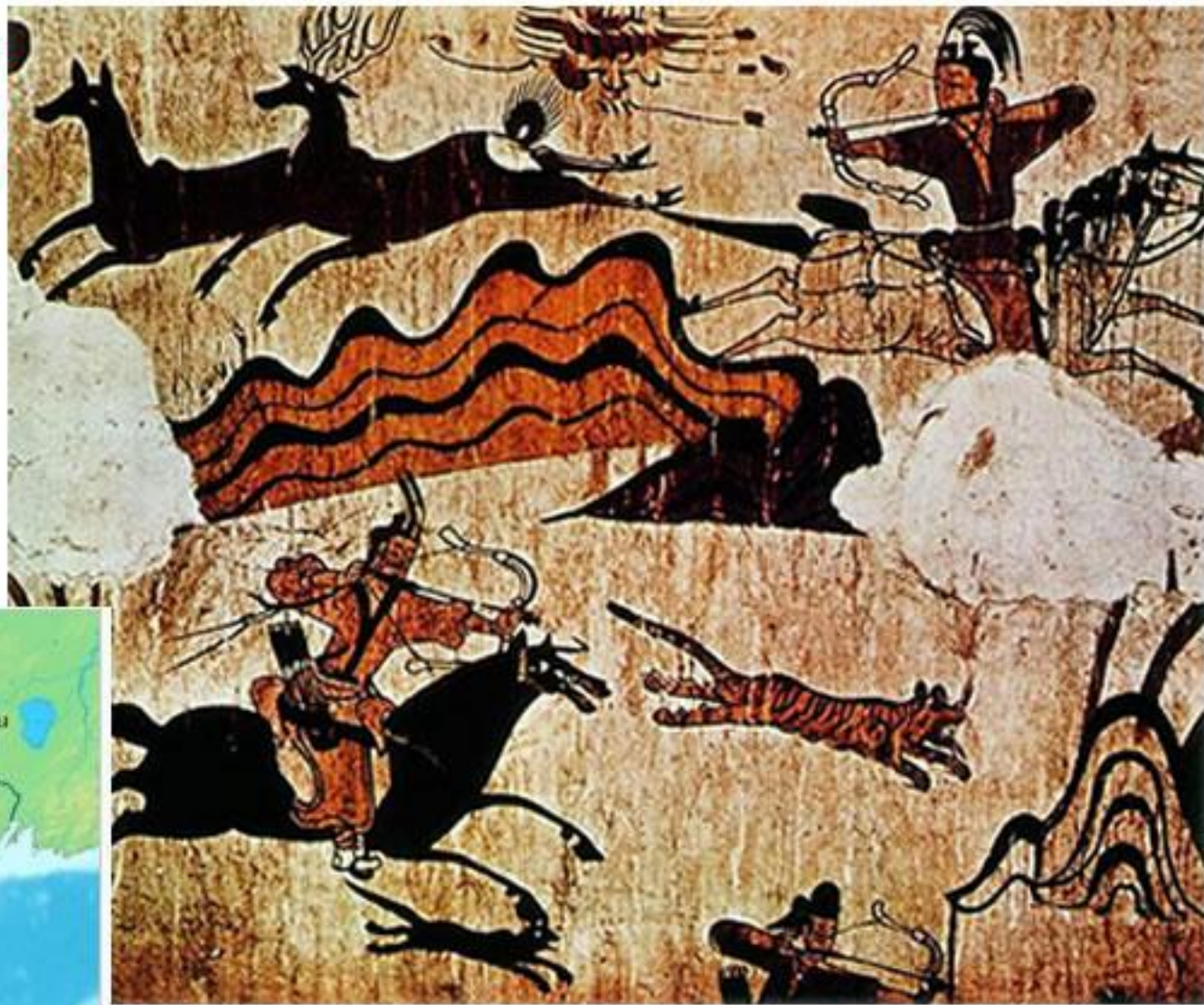


Il **periodo dei tre regni** è un periodo della storia della Cina. Si riferisce al periodo tra la fondazione del regno Wei nel 220 e la conquista del regno Wu da parte della dinastia Jin nel 280. Molti storici cinesi fanno comunque risalire l'inizio di questo periodo all'insurrezione dei Turbanti Gialli nel 184.

Gli storici cinesi hanno dato il nome di "**periodo dei sedici regni**" all'epoca compresa fra il 304 e il 439, durante la quale il nord della Cina attraversò una fase di frammentazione politica e di caos. Questi sedici regni inoltre erano retti da popoli di etnia non cinese.

La Corea fra i Tre Regni e l'impero Goguryeo

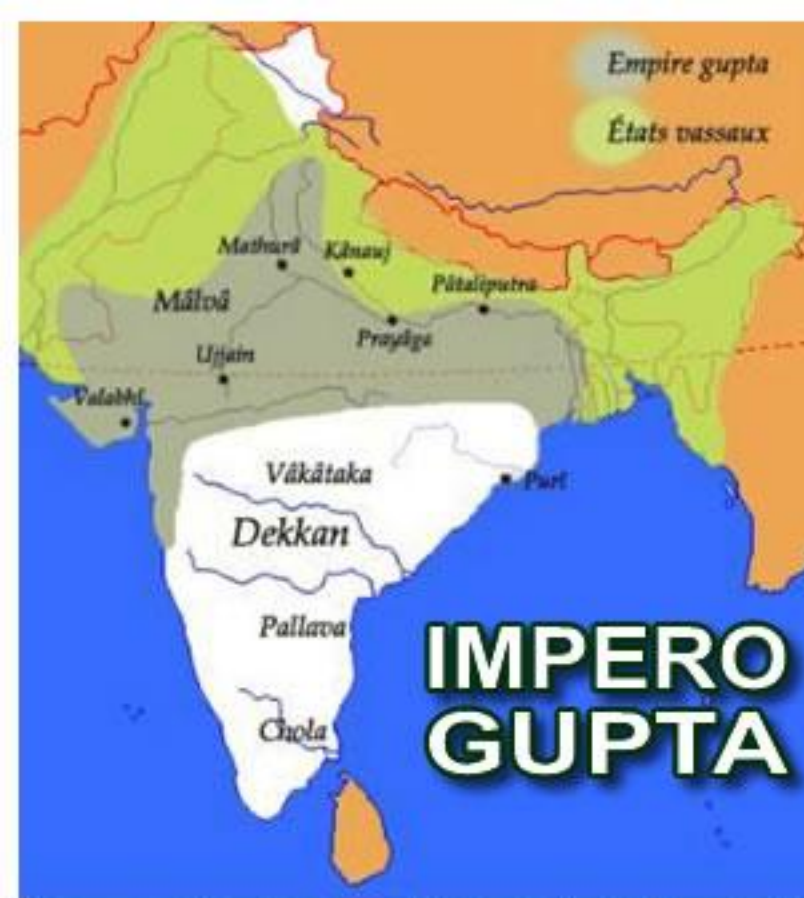
Il periodo dei **Tre Regni** duro' dal 57 a.C. al 668 d.C. (ma esistevano circa 78 stati tribali nella regione meridionale della penisola coreana e stati relativamente grandi come Okjeo, Buyeo, e Dongye nella parte settentrionale e in Manciuria).



L'impero Goguryeo visse un'età dell'oro sotto Gwanggaeto il Grande e suo figlio Jangsu. Durante questo periodo, il territorio incluse tre quarti della penisola coreana, compresa l'area della successiva Seul, quasi tutta la Manciuria, parte della Mongolia interna e della Russia. Gwanggaeto il Grande regno' dal 391 al 412, e fu un imperatore ricordato per la rapida espansione militare del reame. Conquistò 64 città fortificate e 1.400 villaggi durante le sue campagne.

L'Impero Gupta è stato uno dei maggiori imperi politici e militari dell'antica India. Fu governato dalla dinastia Gupta tra il 240 e il 550 d.C. e occupò la maggior parte dell'India settentrionale, degli attuali Pakistan orientale e parte del Bangladesh.

Sotto questo impero si ebbe un periodo di pace e prosperità che favorì lo sviluppo culturale: viene considerata l'"età dell'oro" della cultura indiana dal punto di vista artistico,



L'impero Gupta (in grigio) e gli stati vassalli

L'educazione includeva discipline come grammatica, composizione, logica, metafisica, matematica, medicina e astronomia e le scienze raggiunsero un alto grado di sviluppo e un'alta specializzazione. Furono scritti libri di medicina, di veterinaria, di matematica, di astronomia e astrofisica.

Due dei maggiori matematici antichi dell'India, Aryabhata e Varahamihira, vissero in questo periodo e a quest'epoca risale per l'algebra lo sviluppo del sistema numerico decimale, con l'elaborazione dei concetti di numero 0 e di infinito, e l'invenzione dei numeri arabi. Questi avanzamenti furono fatti propri dai Persiani ed erroneamente attribuiti agli Arabi, che li introdussero indirettamente in seguito nel mondo europeo.

Usando le loro abilità matematiche ulteriori avanzamenti si ebbero in campo astronomico: la terra fu considerata sferica e in rotazione intorno al proprio asse. In campo medico furono fatti progressi nell'ambito della farmacopea e in operazioni di taglio cesareo o di vera e propria chirurgia estetica.



La caduta dell'Impero romano d'Occidente viene fissata formalmente dagli storici il 476 d.C., anno in cui Odoacre depose l'ultimo imperatore romano d'Occidente, Romolo Augusto.



Moneta di Romolo Augustolo, ultimo imperatore di Roma



Attila è stato un condottiero e sovrano unno dal 434 fino alla sua morte nel 453. Viene considerato come uno dei sovrani più potenti del mondo e della storia tardo antica.

Dominava su un vastissimo impero che si estendeva dall'Europa centrale al Mar Caspio, e dal Danubio al Mar Baltico, unificando - per la prima e unica volta nella storia - la maggior parte dei popoli barbarici dell'Eurasia settentrionale. Durante il suo regno divenne il più irriducibile nemico dell'Impero romano: invase due volte i Balcani, cinse d'assedio Costantinopoli, attraverso' la Francia spingendosi fino ad Aurelianum, scaccio' da Ravenna l'imperatore Valentiniano III (452)

L'impero romano da Occidente a Oriente



I regni romano-barbarici dopo il 476

330 - Fondazione di Costantinopoli

395 - La morte di Teodosio I segna la definitiva divisione fra Occidente ed Oriente romano. Arcadio, primogenito di Teodosio, diviene, in questo stesso anno, Imperatore romano d'Oriente.

476 - Odoacre, re degli Eruli, depone l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augusto, e restituisce le insegne imperiali all'imperatore d'Oriente Zenone, in segno di sottomissione. Da tale momento l'Impero d'Oriente sarà l'unico a sopravvivere, considerandosi unico e legittimo erede dell'Impero romano.